

# Londra. «Lasciate morire mia figlia». Niente processo



La piccola Nancy con la mamma

**ELISABETTA DEL SOLDATO**

LONDRA

**M**entre il Parlamento britannico sta esaminando il *Lord Falconer Bill*, una proposta di legge che permetterebbe ai medici di sospendere le cure a quei malati, consenzienti, cui non sono stati dati più sei mesi di vita, l'Alta Corte di Londra ha dichiarato "non giudicabile" una donna che lo scorso agosto decise di fare interrompere l'assistenza alla figlia dodicenne, gravemente malata, poi deceduta a seguito di quella decisione.

Il giudice Eleanor King ha stabilito che Charlotte Fitzmaurice non sarà processata per aver fatto staccare il sondino a sua figlia Nancy, cieca e sofferente di idrocefalo, meningite e setticemia. Secondo la stampa britannica, si tratta di una «sentenza storica»

perché per la prima volta è stata "autorizzata" la morte di un bambino che non era malato terminale e che era in grado di respirare da solo, come per l'appunto Nancy. La piccola è morta lo scorso 21 agosto all'ospedale pediatrico di Londra Great Ormond Street, dove veniva nutrita con un tubo. Al tribunale si era rivolta la madre presentando un'imponente documentazione sullo stato della figlia e chiedendo «comprensione» ai giudici. «Mia figlia non è più mia figlia. È ora solamente un guscio. La luce è andata via dai suoi occhi e al suo posto c'è paura e il desiderio di essere in pace». Così, lo scorso 14 agosto, l'Alta Corte aveva firmato l'autorizzazione a interrompere l'assistenza della bambina. Nancy era morta 14 giorni dopo ma la notizia è stata riportata dai media solo un paio di giorni fa. Attualmente in Gran Bretagna "stac-

care la spina", o sospendere cure, acqua e cibo a un malato anche consenziente è illegale e punibile fino a 14 anni di prigione, ma fino a oggi nessuno è stato incriminato per questo.

È di pochi giorni fa la notizia che il procuratore generale Alison Saunders ha annunciato di voler allargare le maglie della legge e rendere perseguibili solo quei medici e infermieri che «avranno esercitato una certa pressione sulla vittima» per convincerla a scegliere la "dolce morte".

La sentenza di ieri sembra quindi un chiaro passo avanti verso la legalizzazione dell'eutanasia, ha detto ad *Avvenire* Peter Saunders dell'associazione "Care not killing", «perché stabilisce un precedente storico e non mi stupirei se questo caso ne scatenasse presto altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Alta Corte ha dichiarato «non giudicabile» la madre della piccola Nancy, morta dopo l'interruzione dell'alimentazione**